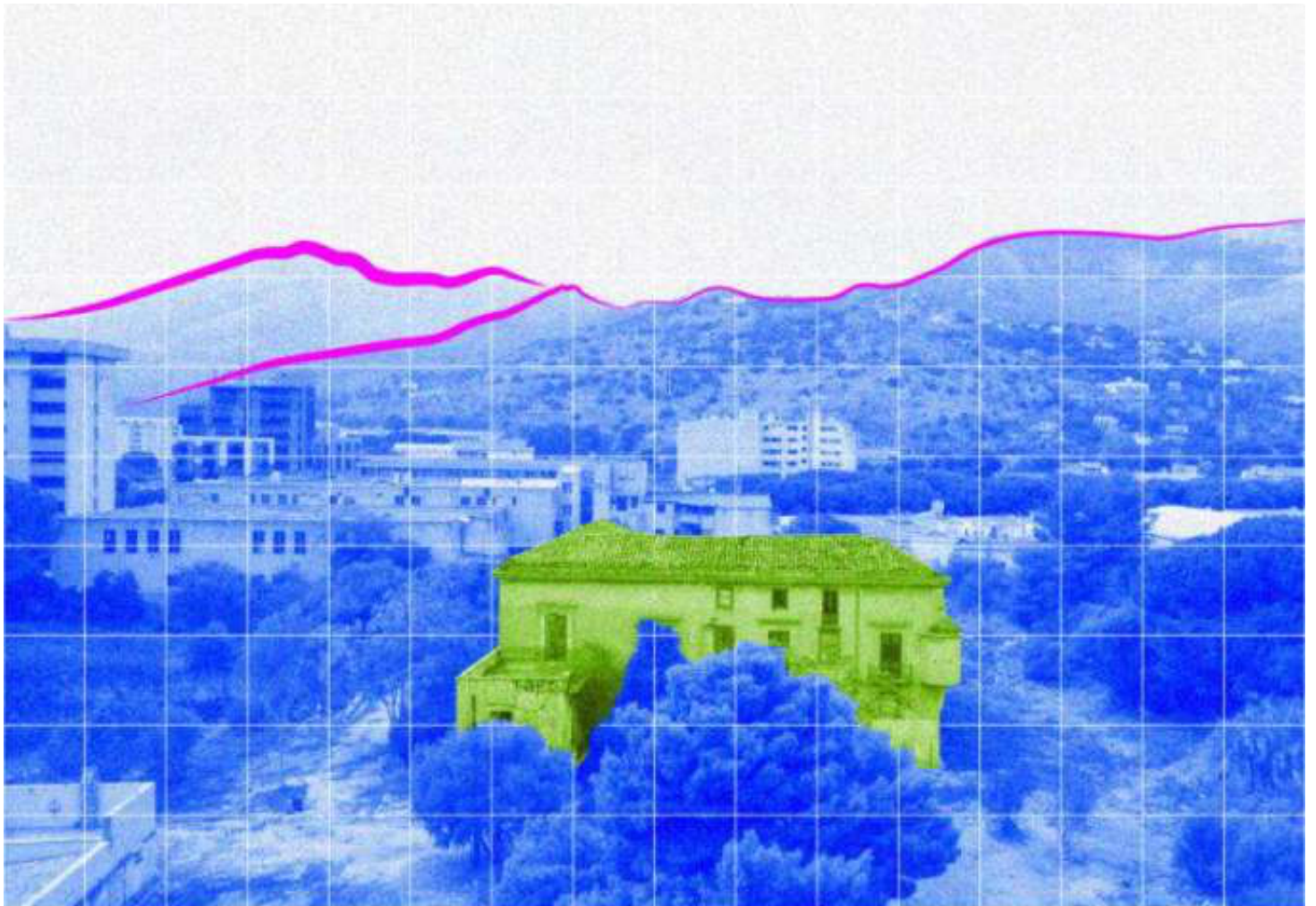


IN F O U I O

no.47 03.2026

{Reinventing Marginal Areas heritage, cultures, technology



IN FOLIO

Direttore

Filippo Schilleci

Comitato scientifico internazionale

Marcella Aprile
Michela Barosio
Susanna Caccia
José Calvo Lopez
Xavier Casanovas
Adele Picone
Manuel Alejandro Ródenas López
Enrico Sicignano
Ola Söderström
Angioletta Voghera

Comitato editoriale

Giuseppe Abbate
Mirco Cannella
Romina Gaziano
Benedetto Inzerillo
Elvira Nicolini
Salvatore Tito Vaccaro

Redattori (2026-2027)

Dottorandi dei cicli XXXIX, XL, XLI

Progetto grafico

Marco Emanuel Francucci
Francesco Renda

Progetto grafico cover

Chiara Palillo

Per questo numero:

Curatori

Davide Gianluca Abbate
Edoardo Cicala
Fabrizio Giuffrè
Maria Isabella Grammauta
Desiree Saladino

Impaginazione e redazione

Davide Gianluca Abbate
Edoardo Cicala
Fabrizio Giuffrè
Maria Isabella Grammauta

Contatti

infofolio@riviste.unipa.it

Sede

Dipartimento di Architettura (D'ARCH)
Viale delle Scienze, Edificio 14, Edificio 8
90128 Palermo
tel. +39 091 23864211

dipartimento.architettura@unipa.it
dipartimento.architettura@cert.unipa.it (pec)

In copertina

Villa Maltese
elaborazione grafica di Francesca Ciulla su immagine
fotografica di Salvatore Oddo

Licenza

This is an open access journal distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution (CCBY) license (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)



Università
degli Studi
di Palermo

**DA
RCH** DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



**DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA,
ARTI E PIANIFICAZIONE**
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA DI PALERMO

La Rivista

In folio è la rivista scientifica di Architettura, Design, Urbanistica, Storia e Tecnologia che dal 1994 viene pubblicata grazie all'impegno dei dottori e dei dottorandi di ricerca del Dipartimento di Architettura (D'ARCH) dell'Università di Palermo (UNIPA). La rivista, che si propone come spazio di dialogo e di incontro rivolto soprattutto ai giovani ricercatori, è stata inserita dall'ANVUR all'interno dell'elenco delle riviste scientifiche dell'Area 08 con il codice ISSN 1828-2482. Ogni numero della rivista è organizzato in cinque sezioni di cui la prima è dedicata al tema selezionato dalla redazione della rivista, mentre le altre sezioni sono dedicate all'attività di ricerca in senso più ampio. Tutti i contributi della sezione tematica sono sottoposti a un processo di *double-blind peer review*. Con questo numero si riprende la serie delle *Special Issue* – come già per i numeri 35, 37 e 40 – dedicate a eventi organizzati dal corso di Dottorato di ricerca e che hanno prodotto, anche grazie al carattere spesso internazionale degli eventi, interessanti esiti di ricerca collettiva. Nel caso di questo numero di Infolio, il riferimento è al Seminario del Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione dal titolo *Reinventing Marginal Areas: Heritage, Cultures, Technology. General thoughts on marginality in the built environment and proposals for the Villa Maltese area in Palermo* che si è svolto il 3 e 4 ottobre 2024, attività finanziata da Bando CoRi Unipa 2023 Azione B, Linee di finanziamento 4.

Per questo numero il tema selezionato è:

Reinventing Marginal Areas: heritage, cultures, technology

Il tema della marginalità nell'ambiente costruito è riconosciuta come condizione diffusa in qualunque forma di insediamento, che non dipende soltanto dall'ubicazione poco raggiungibile o dalla mancanza di servizi, ma piuttosto dall'abbandono e da fenomeni di esclusione sociale, economica e culturale. La consapevolezza della complessità e della fragilità delle aree marginali viene affiancata dalla possibilità di valorizzare le loro potenzialità, facendo leva su patrimonio, cultura, tecnologia, applicando una visione olistica, interdisciplinare e integrata. A partire da queste riflessioni, il 3 e 4 ottobre 2024 si è svolto il Seminario internazionale *Reinventing marginal areas: heritage, cultures, technology*, che ha offerto l'occasione per proporre prospettive multidisciplinari per l'analisi e l'ipotesi di soluzioni alla marginalità, attraverso le quali suggerire strategie metodologiche utili a proporre un diverso destino alle aree marginali, valorizzandone l'identità e reintegrandole nella contemporaneità. Le ricerche e il confronto con le istituzioni e la comunità hanno preso spunto da un caso studio emblematico, che si estende alla sfera culturale, economica e sociale: l'area di Villa Maltese a Palermo, confiscata alla criminalità organizzata ed adesso assegnata alla Città Metropolitana di Palermo. Da questa esperienza nasce lo *Special Issue* della Rivista In Folio dedicato al tema *Reinventing Marginal Areas*, allo scopo di raccogliere contributi sul significato della marginalità alle varie scale dell'ambiente costruito, le sue conseguenze materiali e immateriali, sulle strategie e soluzioni che possono risolverla.

DOTTORATO IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE (XL-XLI CICLO)

Coordinatori del Dottorato: Marco Rosario Nobile (XL) e Maria Luisa Germanà (XLI)

Collegio dei docenti (XL CICLO)

Indirizzo in Rappresentazione, Restauro e Storia: studi sul patrimonio architettonico

Fabrizio Agnello, Fabrizio Avella, Paola Barbera, Zaira Barone, Teresa Campisi, Maria Sofia Di Fede, Francesco Di Paola, Edoardo Dotto, Emanuela Garofalo, Vincenza Garofalo, Francesco Maggio, Rosario Marco Nobile, Stefano Piazza, Renata Prescia, Fulvia Scaduto, Rosario Scaduto, Federica Scibilia, Ettore Sessa, Domenica Sutura, Gaspare Ventimiglia, Maria Vitale.

Indirizzo in Studi Urbani e Pianificazione

Giuseppe Abbate, Luca Barbarossa, Maurizio Carta, Teresa Cilona, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Fausto Carmelo Nigrelli, Marco Picone, Daniele Ronsivalle, Laura Saija, Valeria Scavone, Filippo Schilleci, Sergio Serra, Vincenzo Todaro, Terdinando Trapani, Ignazio Marcello Vinci.

Indirizzo in Progettazione sostenibile dell'architettura e Design: approccio Human centered

Emanuele Walter Angelico, Antonio Biancucci, Tiziana Campisi, Carmelina Anna Catania, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De Giovanni, Salvatore Di Dio, Cinzia Ferrara, Tiziana Rosa Maria Luciana Firrone, Maria Luisa Germanà, Santo Giunta, Benedetto Inzerillo, Antonella Mami, Antonino Margagliotta, Dario Russo, Manfredi Saeli, Cesare Sposito, Vita Maria Trapani, Calogero Vinci, Rosa Maria Vitrano.

Docenti stranieri

Bosh González Montserrat, Vincenzina La Spina, Francesca Olivieri, José Calvo Lopez, Javier Ibanez Fernandez, Andrés Martínez Medina, Manuel Alejandro Rodenas Lopez, Jörg Schröder.

Collegio dei docenti (XLI CICLO)

Indirizzo in Rappresentazione, Restauro e Storia: studi sul patrimonio architettonico

Fabrizio Agnello, Fabrizio Avella, Paola Barbera, Zaira Barone, Teresa Campisi, Mirco Cannella, Maria Sofia Di Fede, Francesco Di Paola, Edoardo Dotto, Emanuela Garofalo, Vincenza Garofalo, Francesco Maggio, Rosario Marco Nobile, Gaia Nuccio, Stefano Piazza, Renata Prescia, Fulvia Scaduto, Rosario Scaduto, Federica Scibilia, Ettore Sessa, Domenica Sutura, Gaspare Ventimiglia, Maria Vitale.

Indirizzo in Studi Urbani e Pianificazione

Giuseppe Abbate, Angela Alessandra Badami, Luca Barbarossa, Maurizio Carta, Teresa Cilona, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Fausto Carmelo Nigrelli, Daniele Ronsivalle, Laura Saija, Valeria Scavone, Filippo Schilleci, Sergio Serra, Vincenzo Todaro, Ferdinando Trapani, Ignazio Marcello Vinci.

Indirizzo in Progettazione sostenibile dell'architettura e Design: approccio Human centered

Tiziana Campisi, Carmelina Anna Catania, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Salvatore Di Dio, Federica Fernandez, Cinzia Ferrara, Tiziana Rosa Maria Luciana Firrone, Maria Luisa Germanà, Benedetto Inzerillo, Antonella Mami, Antonino Margagliotta, Elvira Nicolini, Dario Russo, Manfredi Saeli, Cesare Sposito, Vita Maria Trapani, Calogero Vinci, Rosa Maria Vitrano.

Docenti stranieri

Bosh González Montserrat, Vincenzina La Spina, Francesca Olivieri, José Calvo Lopez, Javier Ibanez Fernandez, Andrés Martínez Medina, Manuel Alejandro Rodenas Lopez, Jörg Schröder.

Indice

EDITORIALE

La marginalità labile nell'ambiente costruito.
Maria Luisa Germanà 8

IL CASO STUDIO

Nuovi valori per la contemporaneità: la "storia stratificata" tra ville e archeologia industriale. Il caso del quartiere San Lorenzo Colli a Palermo. *Fabrizio Giuffrè* 12

Aree marginali e cesure urbane: Riflessioni a partire dal caso studio dell'area di Villa Maltese a Palermo. *Edoardo Cicala, Francesca Rita Bruno* 24

SEZIONE TEMATICA - HERITAGE

Blue Paths. Esplorazioni nella Rivitalizzazione del Patrimonio delle Aree Marginali attraverso Interventi Site-Specific. *Alba Balmaseda* 32

Abitare l'eterotopia. Ibridazione della selva urbana: il caso degli Edifici Mondo. *Alessandra Bruno* 42

Declinazioni della marginalità. Fra residualità del patrimonio diffuso nel paesaggio e frammenti storici dispersi nella città metropolitana. *Maria Teresa Campisi, Angela Parisi* 52

Design a landscape indigenous experience. Reinterpreting the Solar Maya in the Interior of Mexico. *Maria Chiara Libreri* 60

Ripensare al futuro dei borghi abbandonati nelle aree interne italiane. Un percorso per la rigenerazione nell'Alto Casertano. *Giulia Neri, Maria Grazia Basilicata* 70

Il recupero dell'Ex-Distretto Militare di Foggia tra rigenerazione urbana e coesione sociale. Storie di riappropriazione del Patrimonio. *Daniela Parisi* 80

Margini urbani: laboratori di frontiera in Africa. Dinamiche di resilienza urbana a Marrakech, la "ville sans bidonville". *Valeria Rossi* 90

Le aree interne in Campania: lo studio della storia e del paesaggio per la rigenerazione del territorio. *Roberta Ruggiero* 100

SEZIONE TEMATICA - CULTURES

Complexity/Continuity. The city, the landscape. The ancient Bab Al Anba as a threshold to new urban relationship. *Antonio Biancucci, Salvatore Oddo* 110

Creatività urbana e rigenerazione delle aree marginali: il caso di Madrid tra pratiche partecipative e trasformazione del paesaggio. *Alessandra Coppola* 124

Riconnessione urbana nella città in estensione. Il ruolo dello spazio pubblico tra Corese Terra e Borgo Quinzio. *Maria Carolina Cordiner* 136

Margini in transizione. La buffer zone e la città divisa di Nicosia. *Roberta Manno* 144

Margini liquidi. La restanza nella dimensione marginale delle piccole isole. *Giuseppe Marsala* 154

Territorial development in support of small and medium-sized centres. A comparative study between Italy and Spain. *Annunziata Palermo, Maria Columna Gracia Gomez, Gaetano Tucci, Lucia Chieffallo* 164

Analisi delle potenzialità agricole e turistiche nelle aree interne italiane per la definizione di strategie sostenibili di sviluppo territoriale. *Annunziata Palermo, Sara Virgilio, Lucia Chieffallo* 174

Nuove marginalità: il discreto come spazio potenziale. Il caso di La Friche la Belle de Mai. *Cecilia Visconti* 184

SEZIONE TEMATICA - TECHNOLOGY

Power plants beyond marginality. Contemporary intervention prototypes for the reuse of hydropower heritage. *Giulia Azzini* 198

Digital twin e territori marginali: opportunità per una rigenerazione inclusiva e sostenibile. Nuovi modelli di governance partecipativa per la valorizzazione del patrimonio e l'accessibilità ai servizi nelle aree interne e periferie urbane. *Daniele Galieri, Letizia Michelucci* **208**

Evaluating Urban Renewal in Marginalized Areas: a Case Study of Chongqing's Shancheng Alley. *Kuo Kang* **216**

Fronte Taobao. Riconfigurazioni spaziali nella Cina rurale capitalista. Il caso di Dongfengcun. *Sofia Leoni* **224**

Enhancing to Avoid Marginalization. Strategies, projects, and actions for Smart Villages in inner areas. *Luisa Lombardo* **234**

Fragili confini: l'incompiuto tra marginalità e possibilità. Il caso studio dell'edificio di Via Pietratagliata Santa Margherita a Palermo. *Giorgia Madonia* **242**

Design diffuso dai margini: uno studio critico delle pratiche emergenti nelle comunità auto-organizzate di Ballarò, Palermo. *Carmen Trischitta* **252**

POSTFAZIONE

Marginalità e rigenerazione: riflessioni sull'area di Villa Maltese. *Davide Gianluca Abbate, Edoardo Cicala, Fabrizio Giuffrè, Maria Isabella Grammauta, Desiree Saladino* **264**

La marginalità labile nell'ambiente costruito

Editoriale

Maria Luisa Germanà

L'aggettivo 'marginale' possiede una connotazione generalmente negativa. Campo prioritario di applicazione sono le scienze economiche, sociali e antropologiche, dove i margini indicano un confine immateriale oltre il quale si manifestano disuguaglianze e, appunto, e-marginazione: la condizione di quanti letteralmente sono esclusi, perché non conformi al contesto dominante. Tuttavia, sin dall'esordio del termine allo stato di marginalità sono state associate fenomenologie che si riscontrano nello spazio

fisico dell'ambiente antropizzato, al punto che nella visione contemporanea non è possibile scindere la dimensione materiale della marginalità da quella immateriale, in cui si intrecciano valori, processi e risorse di vario tipo¹.

Se alla multidimensionalità si aggiunge l'origine multifattoriale, risulta evidente che la marginalità si configura come fenomeno cumulativo² e complesso, difficile da affrontare con completezza e da risolvere concretamente, per quanto circoscrivibile in precise delimitazioni. Simile complessità



Fig. 1. L'area di villa Maltese, nella periferia nord di Palermo, vista da NE (foto S. Oddo).

è aggravata dal modo in cui la variabile tempo incide sulla genesi della marginalità: i fattori causali possono essere di carattere transitorio o permanente, agire all'improvviso (come le calamità naturali) o progressivamente (come le dinamiche demografiche).

La multiscalarità, criterio consolidato nell'analisi e nel progetto per l'ambiente costruito, richiede alcune precisazioni nell'affrontare il tema della marginalità. Infatti, tale condizione non si manifesta per punti circoscritti, ma piuttosto per superfici che possono essere osservate a diverse scale. Alla vasta scala, essa si collega al tema delle "aree interne"³, caratterizzate da problemi quali il decremento demografico, la crisi delle attività produttive e la distanza dai servizi collettivi (soprattutto istruzione, sanità e mobilità). Il passaggio alla scala urbana non implica soltanto una differenza quantitativa e la marginalità assume differenti sfumature, che rendono irrilevante l'incidenza della specifica ubicazione: sacche di marginalità si riscontrano nelle zone di antico impianto o nelle periferie, in luoghi isolati o facilmente raggiungibili. Altro aspetto irrilevante per la definizione della marginalità in contesti urbani è il fattore umano: aree urbane marginali possono riguardare persone e comunità, oppure distinguersi per il totale abbandono e disuso.

La marginalità in ambito urbano può essere una preintenzionale conseguenza di processi di urbanizzazione, nel caso di zone che sono rimaste come risulta, interposte tra altre aree edificate o diversamente utilizzate [Garde, 1999]. Rispetto a questa forma di marginalità che possiamo definire come originaria, assai più frequente è la marginalità riconoscibile come acquisita a seguito dell'abbandono di compendi o singoli edifici, causato dalla cessazione di usi precedenti non rimpiazzati o, in certi casi,

dall'incompletezza di processi edilizi [Germanà, 2020].

Dunque, anche se le condizioni di uno specifico edificio possono aver contribuito a far emergere una condizione di marginalità, essa non resta circoscritta alla scala edilizia, ma tende a dilagare su un'area di pertinenza più estesa. Infatti, dalle differenti visioni disciplinari da cui è stata osservata, la marginalità dell'ambiente costruito è sempre risultata una condizione indesiderabile come una patologia contagiosa, che riverbera i suoi effetti negativi sui luoghi circostanti, rasentando la possibilità di contaminarli e costituendo pertanto una minaccia, che agisce simultaneamente sui piani paralleli del degrado edilizio ed infrastrutturale, dell'incremento della criminalità, del crollo del valore immobiliare, del vuoto istituzionale. Di contro, nelle aree marginali si può identificare un potenziale trasformativo facilmente indirizzabile verso un positivo miglioramento, per quanto sia condivisibile il motto che al peggio non c'è mai fine. In una logica processuale, l'intervento sulle aree marginali richiede una programmazione in cui si riescano ad integrare strategie top-down e botton-up per poter coinvolgere un quadro variegato di portatori di interesse [Dalla Spina, 2020]. La progettazione sulle aree urbane marginali si è posta come obiettivo la creazione di nuove o potenziate connessioni con le aree circostanti, tenendo conto delle reti suggerite dai palinsesti spesso rintracciabili nella città stratificata [Valente, 2011]. La stessa logica processuale, includendo la fase di esercizio degli interventi, impone una visione di lungo termine e un orientamento alla sostenibilità ambientale, sociale, economica e culturale, raggiungibili soltanto con un approccio integrato, orientato a una "scattered centrality", [Di Benedetto et al., 2017], che infici le stesse premesse della condizione di marginalità.



Fig. 2. Bordo est dell'area di villa Maltese a Palermo. Scorcio dello scavo di fondazione abbandonato (foto dell'autore).



Fig. 3. Ex chiesa di San Lorenzo a Palermo. Incontro con i portatori di interesse istituzionali e sociali del progetto di rigenerazione proposto per il quartiere San Lorenzo a Palermo dall'Arch. Aldo Carano (foto M. Troja).

Questo numero della rivista trae origine da una iniziativa didattica⁴ che ha individuato il tema, deliberatamente trasversale, “Reinventing marginal areas: heritage, cultures, technology”, nella convinzione che la marginalità sia una condizione a cui è necessario guardare con occhi nuovi, applicando una visione in cui patrimonio, cultura e tecnologia fungano da leve reciprocamente integrate. L’iniziativa ha dimostrato l’opportunità di adottare plurime prospettive per identificare la sfaccettata identità delle aree marginali e per poterne prefigurare un diverso destino.

Per poter condurre i ragionamenti su un piano comune, è stato scelto un caso di studio ritenuto rappresentativo di quanto si possa definire marginale in un contesto urbano: l’area di villa Maltese nella periferia nord di Palermo [Figg. 1-2]. Si tratta di un ampio terreno confiscato alla criminalità organizzata e affidato alla Città metropolitana nel 2011, in stato di abbandono nonostante la posizione strategica, in prossimità di una stazione della metropolitana e tangente alla principale arteria di viabilità cittadina. A partire da questo caso di studio, sono stati coinvolti portatori di interesse istituzionali e sociali, la cui partecipazione attiva si è sommata ai risultati scientifici del seminario [Fig. 3].

L’area di villa Maltese costituisce una singolare capsula del tempo, che documenta il fenomeno del “Sacco di Palermo” [Ciuni, 1961] con un fermo-immagine del momento in cui stava avvenendo. Il relitto della villa settecentesca, i due edifici incompiuti in calcestruzzo di cemento armato, gli scavi di fondazione rimasti in attesa, sono sgangherati tasselli di un mosaico mutilo che, se completato, sarebbe risultato del tutto coerente con l’odierna circostante città lascito della speculazione predatoria, che nel suo insieme costituisce una immane criticità sfidante, impossibile da delimitare in qualsivoglia margine proprio per la sua estensione dilagante e amorfa.

Luoghi come questi, assai più frequenti di quanto siamo portati a considerare, aiutano a leggere la consuetudinaria connotazione negativa della marginalità con accenti più sfumati. Riprendendo l’ambito originario della marginalità come fenomeno che investe i territori ancor prima dell’ambiente costruito, si consolida la cinica convinzione che la marginalità, in quanto conseguenza di ineguaglianze [Opido et al., 2022], sia inevitabile. Oppure, si può andare oltre i significati cristallizzati della marginalità come categoria ideologica e culturale tendente a confermare l’esistenza di diseguaglianze ed esclusione, per accettarne la natura porosa e individuare nei margini l’aura di ambiguità e ambivalenza generatrice di trasformazioni sociali e antropologiche [Maresco, 2025].

Anche guardando all’ambiente costruito, il tema della marginalità può restare all’interno di letture statiche, che al massimo mirano a fronteggiare una condizione che ineluttabilmente si ripresenterà altrove, oppure può innescare letture ricettive della dinamicità di connotati inevita-

bilmente labili, sotto gli aspetti sia fisici che immateriali e sia quantitativi che qualitativi, rinunciando a pregiudizi di valore. A questo ci spinge la consapevolezza diffusa che l’antropocentrismo radicato nella cultura occidentale sia giunto al capolinea e che il genere umano sia esso stesso marginale rispetto all’universo.

*Maria Luisa Germanà, Professore ordinario
Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
marialuisa.germana@unipa.it*

Note

1. "The term 'marginality' is not used in its economic sense of the term but refers to the relative location of the communities in the geographical, political, social or cultural spaces. These spaces assume importance because the environment that shapes the actors is graded and endowed with differential resources. Therefore, 'margin' is often defined in relation to a 'centre' or a 'reference' with a set of ideal values, processes and resources" [Varghese & Kumar, 2022, p. 24].
2. "Marginality is a cumulative phenomenon derived from the combination of several related factors that can be related to verifiable and observable disadvantages (sometimes transient) or use restrictions. Of course, this is just a general scheme as the anthropogenic pressures and modification of the environment with input materials and technical improvements, energy and labor can change these dynamics and the resulting intended or perceived marginal state" [Pulighe et al. 2019, p. 60].
3. Vedi InFolio Special Issue n. 40/2022, https://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/dottorati/architetturaartiepianificazione/.content/documenti/infolio/40_infolio.pdf.
4. Si tratta di un seminario che ha coinvolto i tre curricula in cui è articolato il Corso di Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione dell'Università di Palermo, finanziato dal bando di Ateneo 2023 CoRi (Commissione Relazioni Internazionali) e tenuto nell'ottobre del 2024.

Bibliografia

- Ciuni R. (1961), Il sacco di Palermo; Il boom dei trenta miliardi, *L'Ora*, 23-27 giugno 1961.
- Della Spina L. (2020), Revitalization of inner and marginal areas: a Multi-Criteria Decision Aid approach for shared development Strategies, *Journal valori e valutazioni*, (20), 37-44, https://siev.org/wp-content/uploads/2020/09/06_DELLA-SPINA.pdf
- Di Benedetto G., Germanà M. L., Trapani F. (2017). Peripheral Centralities: An Integrated Approach. *Procedia Environmental Sciences*, 37, 699–710. <https://doi.org/10.1016/j.proenv.2017.03.056>
- Garde A.M. (1999), Marginal Spaces in the Urban Landscape: Regulated Margins or Incidental Open Spaces? *Journal of Planning Education and Research* (18), 200-210. <https://doi.org/10.1177/0739456X9901800302>
- Germanà M. L. (2020). The suspended time of the interrupted process: beyond repression, a future for unfinished buildings. *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, (20), 89-97. <https://doi.org/10.13128/techne-8142>.
- Marasco M. (2025). The cultural body of the margins: Anthropological reflections on a resilient concept. *Anthropological Notebooks*, 31(1), 85–102. <https://doi.org/10.5281/zenodo.15705845>
- Oppido S., Ragozino S., Esposito De Vita G. (2023). Peripheral, Marginal, or Non-Core Areas? Setting the Context to Deal with Territorial Inequalities through a Systematic Literature Review. *Sustainability*, 15(13), 10401. <https://doi.org/10.3390/su151310401>
- Pulighe G., Bonati G., et al. (2019), Ongoing and emerging issues for sustainable bioenergy production on marginal lands in the Mediterranean regions, *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, (103), 58-70. <https://doi.org/10.1016/j.rser.2018.12.043>
- Valente I. (2011), La rigenerazione dei tessuti urbani marginali: costruire un percorso di ricerca tramite sperimentazioni progettuali. *Territorio* (59), 66-69, DOI: 10.3280/TR2011-059011.
- Varghese C., Kumar S. S. (2022). Marginality: A Critical Review of the Concept. *Review of Development and Change*, 27(1), 23-41. <https://doi.org/10.1177/09722661221096681>.



**Università
degli Studi
di Palermo**

**DA
RCH** **DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**



**DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA,
ARTI E PIANIFICAZIONE**
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA DI PALERMO

RIVISTA DEL DOTTORATO IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

IN QUESTO NUMERO:

LA MARGINALITÀ LABILE NELL'AMBIENTE COSTRUITO.

Maria Luisa Germanà

NUOVI VALORI PER LA CONTEMPORANEITÀ: LA "STORIA STRATIFICATA" TRA VILLE E ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE. IL CASO DEL QUARTIERE SAN LORENZO COLLI A PALERMO.

Fabrizio Giuffrè

AREE MARGINALI E CESURE URBANE: RIFLESSIONI A PARTIRE DAL CASO STUDIO DELL'AREA DI VILLA MALTESE A PALERMO.

Edoardo Cicala, Francesca Rita Bruno

BLUE PATHS, ESPLORAZIONI NELLA RIVITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE AREE MARGINALI ATTRAVERSO INTERVENTI SITE-SPECIFIC.

Alba Balmaseda

ABITARE L'ETEROTOPIA. IBRIDAZIONE DELLA SELVA URBANA: IL CASO DEGLI EDIFICI MONDO.

Alessandra Bruno

DECLINAZIONI DELLA MARGINALITÀ. FRA RESIDUALITÀ DEL PATRIMONIO DIFFUSO NEL PAESAGGIO E FRAMMENTI STORICI DISPERSI NELLA CITTÀ METROPOLITANA.

Maria Teresa Campisi, Angela Parisi

DESIGN A LANDSCAPE INDIGENOUS EXPERIENCE. REINTERPRETING THE SOLAR MAYA IN THE INTERIOR OF MEXICO.

Maria Chiara Libreri

RIPENSARE AL FUTURO DEI BORGHI ABBANDONATI NELLE AREE INTERNE ITALIANE. UN PERCORSO PER LA RIGENERAZIONE NELL'ALTO CASERTANO.

Giulia Neri, Maria Grazia Basilicata

IL RECUPERO DELL'EX-DISTRETTO MILITARE DI FOGGIA TRA RIGENERAZIONE URBANA E COESIONE SOCIALE. STORIE DI RIAPPROPRIAZIONE DEL PATRIMONIO.

Daniela Parisi

MARGINI URBANI: LABORATORI DI FRONTIERA IN AFRICA. DINAMICHE DI RESILIENZA URBANA A MARRAKECH, LA "VILLE SANS BIDONVILLE".

Valeria Rossi

LE AREE INTERNE IN CAMPANIA: LO STUDIO DELLA STORIA E DEL PAESAGGIO PER LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO.

Roberta Ruggiero

COMPLEXITY/CONTINUITY. THE CITY, THE LANDSCAPE. THE ANCIENT BAB AL ANBA AS A THRESHOLD TO NEW URBAN RELATIONSHIP.

Antonio Biancucci, Salvatore Oddo

CREATIVITÀ URBANA E RIGENERAZIONE DELLE AREE MARGINALI: IL CASO DI MADRID TRA PRATICHE PARTECIPATIVE E TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO.

Alessandra Coppola

RICONNESSIONE URBANA NELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. IL RUOLO DELLO SPAZIO PUBBLICO TRA CORESE TERRA E BORGO QUINZIO.

Maria Carolina Cordiner

MARGINI IN TRANSIZIONE. LA BUFFER ZONE E LA CITTÀ DIVISA DI NICOSIA.

Roberta Manno

MARGINI LIQUIDI. LA RESTANZA NELLA DIMENSIONE MARGINALE DELLE PICCOLE ISOLE.

Giuseppe Marsala

TERRITORIAL DEVELOPMENT IN SUPPORT OF SMALL AND MEDIUM-SIZED CENTRES. A COMPARATIVE STUDY BETWEEN ITALY AND SPAIN.

Annunziata Palermo, Maria Columna Gracia Gomez, Gaetano Tucci, Lucia Chieffallo

ANALISI DELLE POTENZIALITÀ AGRICOLE E TURISTICHE NELLE AREE INTERNE ITALIANE PER LA DEFINIZIONE DI STRATEGIE SOSTENIBILI DI SVILUPPO TERRITORIALE.

Annunziata Palermo, Sara Virgilio, Lucia Chieffallo

NUOVE MARGINALITÀ: IL DISCRETO COME SPAZIO POTENZIALE. IL CASO DI LA FRICHE LA BELLE DE MAI.

Cecilia Visconti

POWER HOUSES BEYOND MARGINALITY. CONTEMPORARY INTERVENTION PROTOTYPES FOR THE REUSE OF HYDROELECTRIC HERITAGE.

Giulia Azzini

DIGITAL TWIN E TERRITORI MARGINALI: OPPORTUNITÀ PER UNA RIGENERAZIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE. NUOVI MODELLI DI GOVERNANCE PARTECIPATIVA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E L'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI NELLE AREE INTERNE E PERIFERIE URBANE.

Daniele Galieri, Letizia Michelucci

EVALUATING URBAN RENEWAL IN MARGINALIZED AREAS: A CASE STUDY OF CHONGQING'S SHANCHENG ALLEY.

Kuo Kang

FRONTE TAobao. RICONFIGURAZIONI SPAZIALI NELLA CINA RURALE CAPITALISTA. IL CASO DI DONGFENG CUN.

Sofia Leoni

ENHANCING TO AVOID MARGINALIZATION. STRATEGIES, PROJECTS, AND ACTIONS FOR SMART VILLAGES IN INNER AREAS.

Luisa Lombardo

FRAGILI CONFINI: L'INCOMPIUTO TRAMARGINALITÀ E POSSIBILITÀ. IL CASO STUDIO DELL'EDIFICIO DI VIA PIETRATAGLIATA SANTA MARGHERITA A PALERMO.

Giorgia Madonia

DESIGN DIFFUSO DAI MARGINI: UNO STUDIO CRITICO DELLE PRATICHE EMERGENTI NELLE COMUNITÀ AUTO-ORGANIZZATE DI BALLARÒ, PALERMO.

Carmen Trischitta

MARGINALITÀ E RIGENERAZIONE: RIFLESSIONI SULL'AREA DI VILLA MALTESE.

Davide Gianluca Abbate, Edoardo Cicala, Fabrizio Giuffrè, Maria Isabella Grammauta, Desiree Saladino